



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 24 del 22/02/2006

Bollettino regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2006, n. 139

Taranto - "L'isola dei delfini - presidio multizonale di sanità e benessere della fauna marina protetta - Polo Torre Zozzoli". Rilascio autorizzazione paesaggistica in deroga alle N.T.A. del PUTT/P art. 5.07.

L'Assessore Regionale all'urbanistica, Assetto del Territorio Prof. Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'Ufficio Paesaggio, e confermata dal Dirigente del Settore Urbanistico riferisce quanto segue.

"Si premette che con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n° 6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.

L'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede al punto 3 che fermo restando quanto relativo alle competenze dell'Amministrazione Statale, è possibile realizzare opere regionali, opere pubbliche, ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura ed assume se necessario esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione ai sensi del ex titolo II del D.lvo n° 490/99 oggi D.Lgv n° 42/29004 e dell'art. 5.01 del Piano:

- per opera regionale, viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica, viene concessa dalla Giunta Regionale;
- per opera di altro soggetto, va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del/dei Comune/i interessato/i, che deve/devono esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni valendo il silenzio/assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni nel caso di soggetto diverso dal Comune)

Premesso quanto sopra si rappresenta che direttamente all'Assessorato all'Assetto del Territorio Settore Urbanistica è pervenuta, da parte del comune di Taranto la sotto elencata domanda per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in deroga di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato all'Urbanistica ha proceduto all'istruttoria tecnica della

domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica del ricorrere, per il caso in specie, dei presupposti di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

INTERVENTO: Comune di TARANTO "L'isola dei delfini - presidio multizonale di sanità e benessere della fauna marina protetta - Polo Torre Zozzoli"

Le opere in oggetto rientrano in un progetto generale, finanziato con risorse del Programma Operativo Regionale (POR Puglia 2000/2006 Asse V - Enti Locali e qualità della vita - Misura 5.1 - linea A - Azione 6.

Il progetto generale prevede la realizzazione a Taranto di un presidio multizonale di sanità della fauna marina protetta, in particolare, cetacei - tartarughe marine e foche.

Le strutture destinate ad ospitare i vari servizi secondo il progetto generale, sono dislocate in due poli.

Il primo polo è localizzato nel centro storico della città di Taranto e comprende la clinica medico-chirurgica-ostetrica, le vasche di degenza e quarantena, la sala autopsia ed i laboratori di anatomia patologica di malattie infettive di parassitologia e tossicologia.

Il secondo polo è individuato invece in località "Torre Zozzoli", lungo la strada provinciale Salentina e prevede la realizzazione di strutture preposte alla riabilitazione degli animali ma anche preposte a l'effettuazione di terapie alternative rivolte a persone affette da patologie quali autismo, depressione, tetra-paraplegia.

Il progetto è di grande valenza scientifica sia nel campo della ricerca sia in quello della pratica medico-veterinaria.

Il centro, così come si evince dagli elaborati trasmessi, rappresenta l'unica iniziativa europea avente funzioni così articolate e complesse e si propone di sviluppare specifiche iniziative che contribuiranno ad aumentare la consapevolezza del rilievo delle tematiche di salvaguardia ambientale e, conseguentemente, attrarre anche turisti interessati ad eventi di carattere scientifico. L'intervento sarà gestito dal comune di Taranto e dalla Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Bari - Corso di Laurea in Scienze della Maricoltura di Taranto.

Il Polo di Torre Zozzoli, oggetto del presente provvedimento, così come in precedenza specificato, risulta direttamente correlato al polo della Città vecchia.

Gli animali marini, curati nel polo della città vecchia, prima di essere reimmessi in libertà necessiteranno di un periodo di acclimatamento/rinaturalizzazione durante il quale dovranno soggiornare in un ambito quanto più possibile riprodotto le condizioni del mare aperto; ciò sia con riferimento alla "qualità delle acque" sia con riferimento alla "tranquillità del sito" che non può ovviamente essere individuato nella stessa città vecchia dove il livello molto elevato di antropizzazione della costa non è compatibile con le esigenze citate.

Così come si evince dalla relazione di progetto in atti, nel territorio comunale di Taranto l'unico sito che possiede le predette caratteristiche è quello di località "Torre Zozzoli".

In particolare, all'interno del Polo di Torre Zozzoli, è previsto lo svolgimento delle seguenti attività:

- Realizzare le funzioni necessarie per la riabilitazione degli animali precedentemente trattati presso il Polo della città vecchia mediante l'utilizzo di un presidio sanitario e di uno specchio di mare protetto con un sistema di reti ancorate sul fondale ed opportunamente segnalate;
- permettere, utilizzando proficuamente la presenza dei delfini, la realizzazione di terapie alternative a carattere riabilitativo; a supporto di tale attività è prevista la realizzazione di un fabbricato da destinare alle associazioni dei diversamente abili;
- consentire le attività divulgative connesse al l'intervento, mediante l'uso di sale attrezzate acquari ecc.

Il progetto di che trattasi per quanto attiene all'iter amministrativo seguito, risulta adottato - con delibera di C.C. n° 5 del 24/1/2005 - in variante al P.R.G. vigente, secondo le disposizioni dell'art. 16 terzo comma della L.R. n° 13/2001, e costituisce nel contempo richiesta di specifica deroga alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ai sensi di quanto disposto dall'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

In merito al progetto di che trattasi, risultano già acquisiti i seguenti pareri

- Regione Puglia, Settore Demanio Marittimo Fluviale e Lacuale, prot. n. 34/DMA/282 del 9/1/2004;
- Agenzie delle Dogane, Direzione Regionale per la Puglia e Basilicata, Circoscrizione Doganale di Taranto prot. n. 2004-6264 del 23/3/2004;
- Regione Puglia, Settore Demanio Marittimo Fluviale e Lacuale, prot. 34/DMA/4079 del 14/4/2004;
- Agenzia del Demanio, Filiale di Bari, Sezione staccata di Taranto, prot. n. 10237/04 del 27/4/2004;
- Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto Taranto prot. n. 924159/DIEM/704-2004 del 26/10/2004;
- Marina Militare, Comando Zona Fari Jonio e Basso Adriatico-Taranto, prot. n. TEC/53771 del 14/11/2004;
- Regione Puglia, Assessorato ai Lavori Pubblici-Risorse Naturali-Difesa del Suolo, Ufficio del Genio Civile di Taranto, prot. n. 11311 del 19/11/2004;
- Comune di Taranto, Direzione Edilità, prot. n. 5315/5 del 20/12/2004, autorizzazione ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 20/2001.

Per quanto attiene, in particolare, alle opere da realizzarsi queste consistono:

- nella costruzione di un fabbricato destinato a accoglienza, deposito attrezzature subacquee, presidio veterinario, spogliatoi e servizi igienici;
- nel recupero e consolidamento statico dell'attuale Torre Zozzoli, al fine di renderla utilizzabile come torre di osservazione.

Il progetto prevede altresì l'installazione di boe a delimitazione di uno specchio acqueo destinato a zona protetta per riabilitazione fauna nonché di un'ulteriore specchio acqueo destinato alla balneazione controllata.

La documentazione trasmessa dai Comune di Taranto per l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica in deroga di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. risulta costituita dai seguenti elaborati:

- deliberazione di C.C. n. 5 del 24/1/2005 di approvazione progetto esecutivo ai sensi dell'art. 16 comma 3 della L.R. n. 13/2001;
- relazione tecnica;
- planimetria area d'intervento;
- album formato A3 illustrativo dell'intervento "Isola dei delfini";
- pubblicazioni a cura della Comunità Europea e del Ministero dell'Economia - Dipartimento per le Politiche di Sviluppo.

- Con nota 9090/06 del 22/11/2005 il Settore Urbanistico Regionale, a seguito dell'istruttoria preliminare effettuata dagli uffici competenti, rilevato che l'intervento in progetto per tipologia e per ubicazione costituisce deroga alle N.T.A. del P.U.T.T./P., invitava l'Amministrazione Comunale di Taranto a meglio esplicitare le motivazioni poste a base della stessa richiesta di deroga alle N.T.A. del P.U.T.T./P., ovvero ad evidenziare, per il caso in specie, il pieno ricorrere dei presupposti giuridici di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

- Con nota 5068 del 24/11/2005 l'Amministrazione Comunale di Taranto trasmetteva i seguenti elaborati in integrazione:

- Rilievo fotografico;
- Relazione descrittiva;
- Planimetria generale;
- Pianta piano terra e quadro sinottico dei lavori;
- Opere di presidio di primo consolidamento statico;
- Rendering.

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue:

- Il P.U.T.T./P. classifica l'area interessata dall'intervento proposto quale Ambito Territoriale Esteso di tipo "C" di valore distinguibile (art. 2.01 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.).

Stante la classificazione "C" le aree interessate dall'intervento risultano pertanto sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art. 2.01 comma 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) e quindi si riscontra innanzitutto la legittimità dell'iter procedurale intrapreso dal Comune di Taranto con la richiesta di autorizzazione paesaggistica di che trattasi inoltrata ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

La classificazione "C" individua secondo il P.U.T.T./P. un "valore distinguibile laddove, sussistano condizioni di compresenza di più beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti"

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato, trasformazione dell'assetto attuale se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.).

- Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo "C", quale quello in specie e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si

rappresenta quanto segue:

- Con riferimento al sistema "assetto geologico-geomorfologico, ed idrogeologico" le direttive di tutela prescrivono che "va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche (definienti gli A.T.D. di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale"; si prescrive altresì che "le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree".

- Con riferimento al sistema "copertura botanico vegetazionale e colturale" le direttive di tutela prescrivono "la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono", si prescrive altresì che "tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale la sua ricostruzione le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo"

- Per quanto attiene al sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa" va perseguita "la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti"; si prescrive altresì che "per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04 va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione."

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, nonché dalle tavole tematiche del P.U.T.T./P., si evince altresì che l'intervento in progetto prevede il recupero e il consolidamento dei "ruderi di Torre Zozzoli" che risultano ricadere all'interno di un A.T.E. di tipo "B" di valore rilevante.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) la documentazione trasmessa rappresenta quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico:

L'area d'intervento, risulta interessata, sia pur marginalmente, da una componente di rilevante ruolo dell'assetto paesistico-ambientale complessivo dell'ambito territoriale di riferimento.

L'intervento in parola ricade infatti all'interno dell'area annessa all'area litoranea come definita dal punto 4.2 dell'art. 3.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. (dove si applicano gli indirizzi di tutela di cui al punto 1.2 dell'art. 2.02 e le direttive di tutela di cui al punto 2.2 dell'art. 3.05 nonché le prescrizioni di base del punto 4.2 dell'art. 3.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P).

Si evidenzia, altresì, che l'intervento in progetto prevede il recupero e la rifunionalizzazione come torre di osservazione della Torre Zozzoli, situata nell'area litoranea come definita dall'art. 3.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. dove si applicano gli indirizzi di tutela di cui ai punto 1.1 dell'art. 2.02, le direttive di tutela di cui al punto 2.1 dell'art. 3.05 e le prescrizioni di base di cui al punto 3.07.4 dell'art. 3.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

- Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale e della potenzialità faunistica

L'area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale;

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:

L'area non risulta direttamente interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela. Si evidenzia, comunque, che l'intervento in progetto prevede il recupero e la rifunzionalizzazione come torre di osservazione dei "ruderi torre Zozzoli" individuati come segnalazione architettonica dalle carte tematiche del P.U.T.T./P. ovvero come beni architettonici extraurbani come definiti dall'art. 3.16 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., dove si applicano i regimi di tutela di cui al punto 3.16.3 e le prescrizioni di base di cui al punto 3.16.4 dell'art. 3.16 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici:

vincoli ex L. 1497/39, vincolo idrogeologico, Usi civici, vincolo architettonico, vincolo archeologico.

Dagli elaborati grafici presentati si evince che l'intervento ricade in area sottoposta a vincolo di cui al Decreto Galasso oggi D.Igvo 42/04.

- Entrando nel merito dell'intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito territoriale di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi pur risultando alquanto antropizzato (attesa la presenza di insediamenti abitativi e relative infrastrutture già esistenti a ridosso della strada litoranea Salentina Orientale) ancora si presenta comunque caratterizzato da peculiarità paesaggistiche degne di specifica tutela (area litoranea)

In particolare si specifica che l'intervento in progetto, per quanto attiene alla sua localizzazione, risulta interessare direttamente l'area annessa all'area litoranea nonché l'area di pertinenza della segnalazione architettonica "ruderi torre Zozzoli".

Alla luce di quanto in precedenza riportato si rileva pertanto un'interferenza significativa (per posizionamento e per caratteristiche tipologiche e costruttive) dell'opera in progetto con gli indirizzi di tutela, le direttive di tutela e con le prescrizioni di base relative all'area annessa all'ambito territoriale distinto "area litoranea" (di cui all'art. 3.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P) nonché relative all'area di pertinenza all'ambito territoriale distinto "beni architettonici extraurbani" (di cui all'art. 3.16 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.).

L'intervento in progetto costituisce pertanto deroga alle cosiddette "prescrizioni di base", che, stante al regime normativo introdotto dal P.U.T.T./P., risultano direttamente vincolanti e prevalenti rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigenti ed in corso di formazione in quanto costituenti il livello minimo inderogabile di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. ad eccezione delle fattispecie previste dall'art. 5.07 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

E' opportuno precisare comunque che, a prescindere dal rigoroso regime di tutela introdotto dal P.U.T.T./P. per gli Ambiti Territoriali Distinti sopra citati, l'intervento in progetto, che prevede la realizzazione di un corpo di fabbrica con caratteristiche plano-volumetriche contenute, comporterà una trasformazione fisica ed un diverso utilizzo del territorio che, stante le esigue caratteristiche dimensionali del manufatto in progetto, non andrà comunque ad interferire in maniera significativa con le peculiarità paesaggistiche presenti nell'ambito territoriale esteso di riferimento ovvero non andrà a modificare sostanzialmente l'esistente rapporto paesistico-ambientale tra l'area litoranea e il suo intorno diretto. Per quanto attiene all'intervento sui "ruderi di Torre Zozzoli", trattasi di intervento di recupero e risanamento

conservativo, compatibile con i regimi di tutela e le prescrizioni di base delle N.T.A. del P.U.T.T./P. fatta eccezione per la nuova destinazione d'uso prevista in progetto.

A quanto sopra va altresì aggiunto che l'intervento o progetto rientra comunque nel novero delle opere pubbliche:

- compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
- di preminente interesse non solo ambientale ma anche culturale e scientifico, per un potenziale bacino di Utente "a corto raggio" (Puglia, Calabria, Basilicata, Campania);
- che non ha alcuna alternativa localizzativa, dovendo necessariamente ricadere in una località litoranea con caratteristiche di qualità delle acque e di tranquillità del sito per consentire la riabilitazione dei cetacei.

Pertanto, alla luce di tutto quanto sopra riportato, per le opere di che trattasi ricorrono pienamente i presupposti giuridici di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. che consentono il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica anche in deroga alle prescrizioni di base fissate dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. per gli Ambiti Territoriali Distinti in precedenza citati interessati dalle opere di che trattasi.

Premesso quanto innanzi, in relazione all'autorizzazione paesaggistica prevista dall'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole anche ai sensi e per gli effetti ex Titolo II del D.L.vo n° 490/99 e dell'art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Al fine di mitigare l'impatto delle opere a farsi si reputa necessario adottare, oltre a quelle già previste in progetto, le seguenti ulteriori misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti potenziali finalizzate ad un migliore inserimento del programma costruttivo in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento:

- Durante la fase dei lavori si dovrà procedere con le dovute accortezze evitando l'utilizzo sconsiderato dei mezzi di cantiere e/o la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, depositi di materiale ecc.) che potrebbero provocare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente ed in particolare sull'area litoranea che non dovrà comunque essere interessata direttamente dalla realizzazione di alcuna opera complementare e/o accessoria.
- Siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare, in maniera significativa, l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento.
- Gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, siano allontanati e depositati a pubblica discarica autorizzata.
- Il posizionamento del nuovo corpo di fabbrica non dovrà interessare l'attiguo cordone dunale.
- Siano utilizzati i tracciati pedonali già esistenti al fine di non modificare in maniera significativa i caratteri originari del contesto paesaggistico di riferimento.
- Per le sistemazioni esterne dovranno essere utilizzati muretti a secco di materiale calcareo locale e pavimentazioni non comportanti la completa impermeabilizzazione dei suoli (pavimentazione drenante).
- Perimetralmente al nuovo corpo di fabbrica siano messi a dimora soggetti arborei e/o arbustivi della flora locale (macchia mediterranea) al fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, delle opere in progetto.
- Per quanto attiene al previsto recupero della Torre Zozzoli i lavori dovranno limitarsi alla ricomposizione dell'originaria unità volumetrica nell'ottica di una mera reintegrazione formale. Le parti oggetto di ricostruzione dovranno essere eseguite con materiali e canoni architettonico-costruttivi che,

differenziati seppure accordati con i preesistenti evidenzino in modo chiaro la periferia delle integrazioni lasciando chiaramente distinguibili i punti di raccordo con le parti antiche in base ai principi di un corretto restauro critico finalizzato a ritrovare e reintegrare la forma visibile dell'opera restituendole l'intera unità figurale.

In merito alle predette opere di recupero, prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere acquisito il parere della Competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01

"Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione".

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente f.f. dell'Ufficio del Paesaggio e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Di RILASCIARE al Comune di Taranto, relativamente al Progetto di realizzazione di presidio multizonale di sanità e benessere della fauna marina protetta Polo Torre Zozzoli, l'autorizzazione paesaggistica in deroga alle prescrizioni di base degli Ambiti Territoriali Distinti (Titolo III) di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini riportati in narrativa fermo restando l'acquisizione, da parte di altri Enti e/o Uffici, degli ulteriori pareri e/o assensi.

Di PROVVEDERE alla pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dr. Romano Donno On. Nichi Vendola
